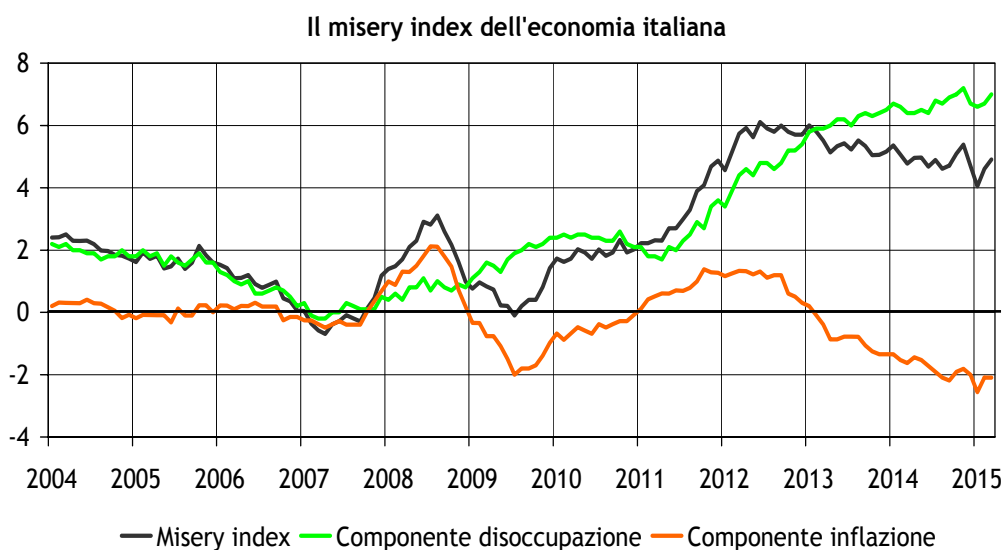


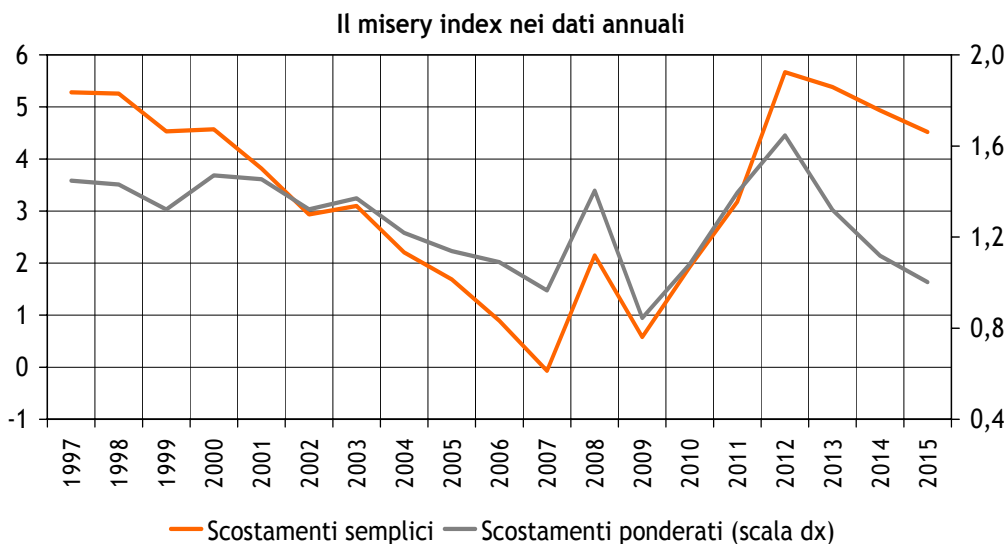
Il misery index delle famiglie italiane

Aumenta il misery index in Italia e nel resto dell'Area euro. Il dato italiano riflette la risalita del tasso di disoccupazione mentre negli altri paesi principali dell'Area euro l'andamento dell'indice è dovuto alla componente inflazionistica.

A marzo il *misery index* in Italia segue l'andamento al rialzo del mese precedente registrando un aumento di tre decimi. L'indice torna a collocarsi sul livello osservato nella metà del 2014 (4.9). L'aumento è interamente dovuto alla componente occupazionale, salita di tre decimi di punto tornando sui valori massimi del 13 per cento registrati alla fine del 2014. A marzo il tasso di inflazione è rimasto invariato rispetto al valore del mese precedente (-0.1 per cento).



Il rialzo dell'indice si riflette in valori medi annui più alti dell'indice semplice e ponderato, che restano comunque inferiori a quelli del 2014.



L'indice italiano calcolato tramite l'indice armonizzato dei prezzi al consumo mostra un andamento quasi stazionario: l'aumento del tasso di disoccupazione è stato in parte compensato dall'inflazione in calo rispetto al mese precedente (0.1 e 0 per cento a febbraio e marzo rispettivamente). Il misery index aumenta leggermente nel resto dei paesi dove il tasso di inflazione ha registrato lievi aumenti mentre il tasso di disoccupazione è rimasto invariato.

